

(Da "La Repubblica" del 09/03/2003)

"Sì, servono controlli a campione"

DOTTOR Giovanni Spagnuolo, lei è il responsabile della Protezione Civile di Napoli da quasi dieci anni. Perché dal '94 ad oggi, si continua ancora a transennare strade, colmare voragini, contare crolli?

"Napoli, come tutti sappiamo, ha un'intrinseca difficoltà di vita anche per la densità delle sue costruzioni e le caratteristiche dei suoi sottoservizi. Però, a voler fare un ragionamento onesto, dobbiamo riconoscere che qualcosa sta lentamente cambiando: in questa città sono accaduti drammi senza precedenti. Come la tragedia della voragine di Secondigliano; la frana di Miano che inghiottì due fabbri alla vigilia di Natale, un altro smottamento tragico a Materdei. Questi erano gli eventi, purtroppo, negli anni scorsi. E su questo il Comune ha programmato, e sta realizzando, grandi interventi, ma ci sono inevitabilmente defaillance nella rete, periodicamente ...

Perché? Il motivo non può essere la pur obiettiva "difficoltà intrinseca": mancano i controlli, la manutenzione?

"Dobbiamo essere onesti: se non c'è tanto nella proprietà privata, quanto nella pubblica amministrazione, spesso anche per mancanza di fondi adeguati la cultura della sicurezza, non può esservi controllo che tenga. In quanti casi, dal- l'Arenella a Chiaia, alcuni cedimenti sono coincisi proprio con l'inizio di lavori di ristrutturazione? E' un caso? Non so. La manutenzione deve essere certamente più puntuale e programmatica: però, in qualunque settore di questa città, non può che svolgersi a campione.

(co.sa.)

("La Repubblica" del 09/03/2003)